

L'INTERVISTA

Stefano Fassina "Io e il Marziano come De Magistris a Napoli: per una sinistra civica"

"Ignazio, facciamo noi le vere primarie"

Io rimango candidato a sindaco di Roma", chiarisce Stefano Fassina. Però, l'avvicinamento con Ignazio Marino è ormai un fatto: "L'ex sindaco ha una grande capacità di mobilitare uomini e donne dall'elevato spessore morale, dobbiamo unire le nostre energie per una ricostruzione morale, civile ed economica della città".

Quindi, Fassina, cosa propone a Ignazio Marino?

Facciamo delle primarie, delle altre primarie, delle vere primarie. Che siano uno strumento per creare partecipazione, non una cosa da usare in modo strumentale come fa il Partito democratico.

Organizzerete quindi delle primarie alternative a quelle del Partito democratico?

L'intenzione è quella, per raccogliere anche un civismo che vada oltre dal circuito tradizionale dei partiti, per un progetto di governo della città da costruire insieme.

Quindi i cittadini romani di centro sinistra si ritroveranno a dover scegliere anche a quali primarie partecipare...

Le nostre saranno diverse, decideremo come farle, ma penso a primarie diffuse, municipio per municipio, quartiere per quartiere, assemblea per assemblea. Potranno svolgersi in più di un appuntamento, con dibattiti che precedano il voto.

Il rischio è che poi sembrino ancora più finte, se lei e Marino dite le stesse cose ad esempio.

Qualche elemento di differenza

tra me e Ignazio Marino c'è. Non penso a primarie con programmi radicalmente alternativi, ma a un'occasione per creare condivisione.

Ad esempio, una differenza con Marino?

Sulla vicenda delle Olimpiadi a Roma nel 2024 abbiamo posizioni diverse, io vorrei sottoporre la decisione al giudizio dei cittadini romani con un referendum.

Vi sentite spesso?

L'ultima volta ci siamo visti domenica e ci siamo lasciati con l'impegno ad aprire una discussione per arrivare a questa condivisione del progetto, è indubbio che la qualità delle risorse che Marino può mettere in campo a Roma può essere fondamentale e decisiva.

Qual è il modello a cui pensate in uno schema che non ha più il Pd nella coalizione?

Indubbiamente quello napoletano di Luigi de Magistris, che infatti sosteniamo. Ha un rapporto vero con un pezzo di società rimasta fuori per anni, anche qui a Roma, dai tradizionali circuiti della rappresentanza politica. La delibera del Comune di Napoli per l'utilizzo dell'ex asilo Filangeri a scopo culturale deve essere una base da cui partire per rovesciare quel paradigma che lascia fuori dalla legalità tante esperienze sociali di con-

trocultura diffuse anche a Roma. Ecco, mi piacerebbe riuscire a realizzare un'amministrazione a sostegno della contro-cultura.

Il problema, se vuole, è che Marino è ancora un iscritto al Pd.

Tanti iscritti al Pd stanno già lavorando con noi. È un'anomalia, una situazione strana e di transizione, per molti militanti che stanno ancora in quel partito con grande so-

fferenza non potendone più delle contraddizioni del renzismo. Il 19 febbraio a Roma ci sarà il lancio della fase costituente di un nuovo soggetto politico di sinistra con i compagni di Sel, sarà un punto di partenza per molti.

Se fate queste primarie e vince Marino lei farebbe il vice e viceversa?

Non voglio tirare Ignazio per la giacchetta. Io sono disponibile, ma decideremo insieme cosa e come farlo.

G. CAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex dem Stefano Fassina, 49 anni Ansa

Il 19 febbraio comincerà il percorso costituente di un nuovo soggetto politico con i compagni di Sel, sarà un importante punto di partenza



Peso: 25%